



# A COMPAGNA ADOTTA UN DOCUMENTO

per conservare il patrimonio documentario  
dell'antica Repubblica di Genova

di Giustina Olgiati

*Le testimonianze del passato sono una preziosa eredità  
che appartiene all'umanità intera e che abbiamo il dovere  
di conservare e trasmettere alle generazioni future*

Dal giorno dell'inaugurazione della nuova sede nel complesso monumentale di Sant'Ignazio, nel 2004, l'Archivio di Stato di Genova ha avviato una serie di attività volte a valorizzare e promuovere presso il grande pubblico lo straordinario patrimonio documentario che custodisce: mostre tematiche, visite guidate, conferenze, sempre gratuite. Ogni iniziativa è motivata dal desiderio di raccontare ai genovesi quanto straordinaria è stata in passato la nostra città e che i documenti che conserviamo sono fondamentali per lo studio della storia politica, economica e sociale di tutto il Mediterraneo, del Mar Nero, delle nazioni atlantiche. Questo patrimonio di conoscenze e di notizie ancora da scoprire si calcola – come quello delle biblioteche – in metri lineari, la lunghezza media dei ripiani di uno scaffale. L'Archivio di Stato di Genova conserva circa 30 chilometri lineari di documentazione; un solo ripiano può contenere anche più di 10.000 documenti.

Queste carte e pergamene antiche, alcune delle quali perfino millenarie, hanno risentito del trascorrere del tempo e – sopravvissute a molte guerre – hanno subito danni a causa dell'umidità, dei parassiti, degli inchiostri troppo acidi e, ai nostri giorni, della frequente consultazione da parte degli studiosi. Con le migliori intenzioni, ma con risultati spesso disastrosi, ignote mani hanno cercato in passato di porre riparo ai danni applicando sui documenti pezze di carta, colle di ogni tipo e, naturalmente, strisce di scotch.

Nel 2008 l'Archivio di Stato ha ideato e promosso l'iniziativa di restauro "Adotta un documento", per incrementare grazie all'aiuto di privati e associazioni culturali le risorse sempre più limitate assegnate dallo Stato per i restauri. La risposta dei genovesi, spesso e a torto accusati

di scarsa generosità, è stata fino ad oggi superiore alle nostre aspettative, a dimostrazione del grande interesse e della partecipazione che la storia dell'antica Repubblica suscita ancora nell'immaginario collettivo.

Dal 2008 ad oggi è stata effettuata l'adozione da parte di privati cittadini ed associazioni di 325 unità archivistiche: documenti cartacei, pergamene, a volte interi registri che



Franco Bampi riceve il diploma di adozione  
dalla direttrice dell'Archivio di Stato